

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO R.MONTERISI - BISCEGLIE

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE



A CURA DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il **protocollo per l'inclusione** è un documento informativo che ha lo scopo di esplicitare i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**. Esso costituisce uno strumento di orientamento per le famiglie e rappresenta altresì un utile strumento di lavoro per i Consigli di classe impegnati nella personalizzazione e nella individualizzazione degli interventi didattici per tutti gli **alunni con BES**, ovvero:

- alunni con **disabilità** previste dalla legge 104/1992; per questi alunni esiste certificazione medica;
- Alunni con **disturbi evolutivi specifici**: disturbi specifici di apprendimento (DSA) previsti dalla legge 170/2010; disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD), altri disturbi come deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, funzionamento intellettivo limite..; anche per questi alunni esiste documentazione medica, e più precisamente certificazione (ossia documento con valore legale) nel caso di alunni con DSA, diagnosi in tutti gli altri casi di disturbi che non siano DSA.
- Alunni con **svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio relazionale/comportamentale, o altro svantaggio**, previsto dalla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n. 8 del 6 marzo 2013; questa tipologia di BES viene individuata dal consiglio di classe sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche mediante l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche degli alunni oppure sulla base di elementi oggettivi (segnalazione dei servizi sociali, documentazione relativa a ospedalizzazioni, malattie...).

La nostra scuola organizza e gestisce il diritto all'educazione e all'istruzione degli alunni predisponendo un ambiente favorevole, pedagogicamente e socialmente accogliente attraverso l'elaborazione di percorsi finalizzati all'acquisizione di contenuti di conoscenza e metodologie di lavoro scolastico nonché al soddisfacimento dei bisogni specifici di partecipazione, relazione, comunicazione e apprendimento degli stessi alunni.

SOMMARIO

PREMESSA	Pag. 4
TABELLA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	5
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON BES	6
ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (DVA)	7
ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)	16
ALUNNI CON ALTRI DISTURBI CERTIFICATI (non DSA)	23
ALUNNI CON DISAGIO/SVANTAGGIO	27
ALUNNI STRANIERI	31
LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL D.LGS. 66 DEL 2017	35
IL D.LGS 96/2019: LE MODIFICHE AL D.LGS 66/2017	37
DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	39
STRUMENTI	40
PROFILO DI FUNZIONAMENTO	
PEI	
PDP DSA	
PDP ADHD	
PDP altri DES (non DSA, non ADHD)	
SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE BES-SVANTAGGIO	
DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA	
PDP SVANTAGGIO	
SCHEDA MONITORAGGIO E VERIFICA DEL PDP	
SCHEDA RILEVAZIONE ALUNNI CON BES	
PIANO PER L'INCLUSIONE	

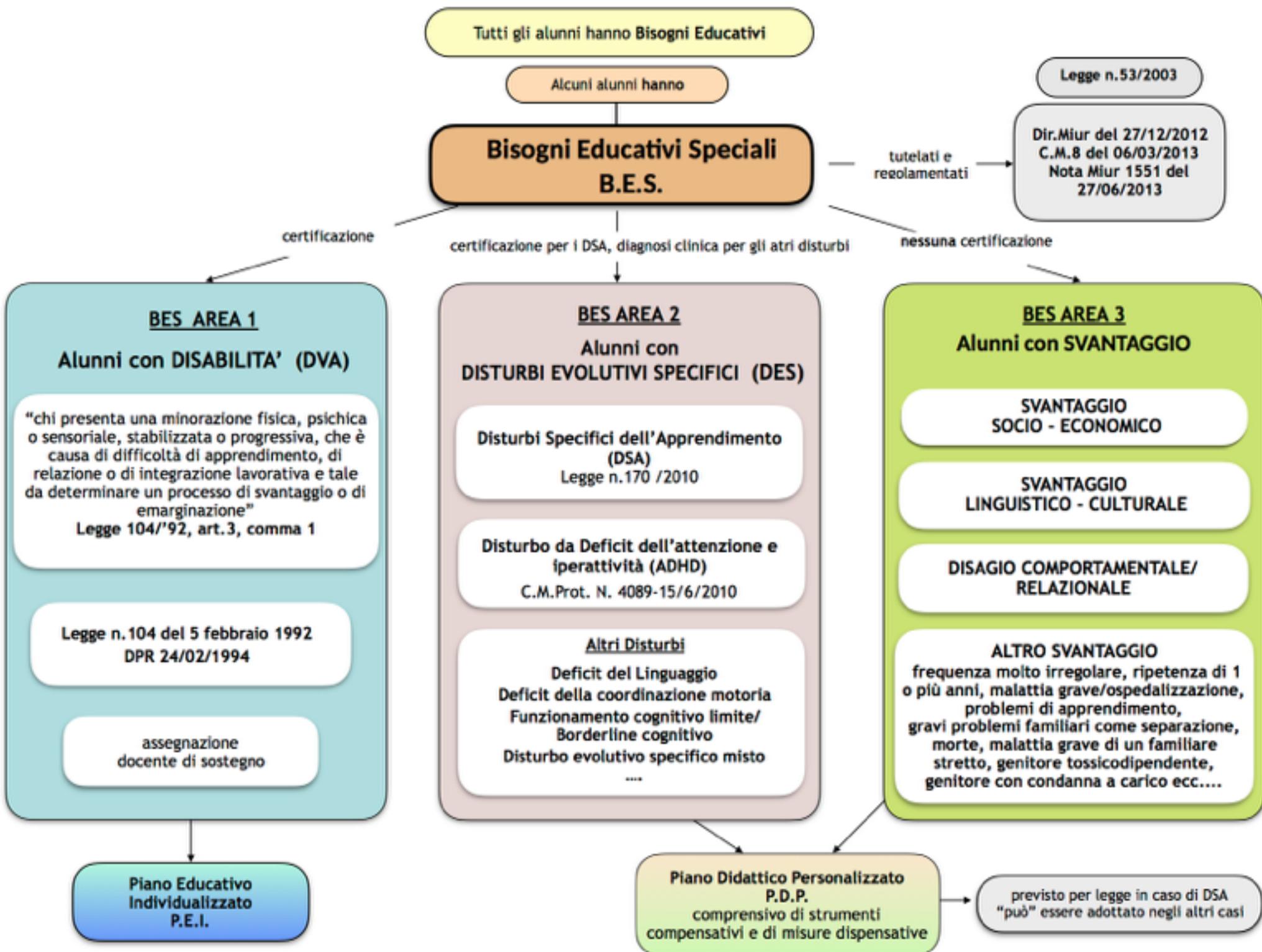
PREMESSA

Il processo d'integrazione scolastica degli alunni avviato con la legge 517/1977 e consolidato con la legge 104/1992 ha col tempo visto una vera e propria evoluzione attraverso le seguenti normative:

- Legge 170/2010 (che ha riconosciuto la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento)
- Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 (attuativo della legge 170/2010) con le allegate Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, che amplia il perimetro della riflessione sull'inclusione introducendo il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES)
- Circolare Ministeriale (applicativa del D.M. del 2012) n. 8 del 6 marzo 2013 e le successive note ministeriali del 27 giugno e del 22 novembre 2013
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2014
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015, "La Buona Scuola"
- Legge n. 134 del 18/08/2015: "Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie".
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"
- Decreto Legislativo del 7 agosto 2019, n.96: "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017".

Grazie all'evoluzione normativa tutti gli studenti in difficoltà hanno il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento e la scuola è dunque passata dall'integrazione all'inclusione.

I Bisogni Educativi Speciali sono molti e diversi: una scuola che include deve essere in grado di leggerli tutti e di dare le risposte adeguate a tutti quegli alunni le cui particolarità impediscono loro il normale apprendimento.



CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON BES

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)

	TIPOLOGIA	DOCUMENTAZIONE
AREA 1 DVA	DISABILITA' (L. 104/92)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verbale di Accertamento della situazione di disabilità 2. Diagnosi Funzionale 3. Profilo di Funzionamento 4. Piano Educativo Individualizzato
AREA 2 DES	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).	<ol style="list-style-type: none"> 1. Relazione clinica che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. 2. Piano Didattico Personalizzato previsto per legge in caso di DSA, "può" essere adottato negli altri casi di disturbi certificati
AREA 3 SVANTAGGIO	SVANTAGGIO SOCIO- ECONOMICO Alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Consiglio di Classe attraverso l'osservazione diretta	<ol style="list-style-type: none"> 1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori 1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe 2. Dichiarazione di Adesione Famiglia 3. Piano Didattico Personalizzato
	SVANTAGGIO LINGUISTICO - CULTURALE Alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche. Situazioni di deprivazione culturale anche in famiglie di madrelingua italiana.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri 2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe 3. Dichiarazione di Adesione Famiglia 4. Piano Didattico Personalizzato
	DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE Alunni con comportamento problematico rispetto agli altri e/o all'ambiente (senza certificazione sanitaria) ALTRO SVANTAGGIO Frequenza molto irregolare, ripetenza di 1 o più anni, malattia grave/ospedalizzazione, problemi di apprendimento, gravi problemi familiari come separazione, morte, malattia grave di un familiare stretto, genitore tossicodipendente, genitore con condanna a carico ecc.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe 3. Dichiarazione di Adesione Famiglia 4. Piano Didattico Personalizzato

BES AREA 1

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (DVA)

FINALITÀ:

- Considerare il soggetto protagonista del proprio personale processo di crescita sul piano relazionale, sociale e cognitivo
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- Sviluppare le potenzialità di ogni alunno, l'autostima e la percezione di sé;
- Favorire una reale ed efficace integrazione nel contesto scolastico con il coinvolgimento di tutte le risorse
- Adottare forme e tempi di verifica e di valutazione adeguati;
- Sensibilizzare e preparare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai DVA.
- Favorire una reale ed efficace integrazione con il coinvolgimento di tutte le risorse (organizzative, culturali e umane)

FASI E TEMPI:

- Orientamento in ingresso in collaborazione con la scuola primaria e la famiglia, l'alunno e famiglia possono visitare la scuola;
- Iscrizione – entro il termine stabilito da norme ministeriali;
- Raccolta dati – febbraio-giugno o fine anno scolastico;
- Accoglienza – settembre;
- Inserimento – settembre - analisi della situazione iniziale;
- PEI – novembre;
- Profilo di Funzionamento – al cambio di ciclo scolastico;
- Verifiche e valutazione – al termine dei quadrimestri.

PERSONALE COINVOLTO	COMPITI
F.S. INCLUSIONE	<p>Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita.</p> <p>Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato.</p> <p>Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.</p> <p>Raccorda le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Consigli di classe, enti territoriali, enti di formazione).</p> <p>Attua il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione.</p> <p>Collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni DVA, offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione.</p> <p>Collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola.</p> <p>Su approvazione del GLI, redige il Piano per l'Inclusione e aggiorna periodicamente il Protocollo per l'Inclusione.</p>
COORDINATORE DI CLASSE	<p>Prende contatti con la scuola frequentata in precedenza.</p> <p>Cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PEI, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione.</p> <p>Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con PEI. Tiene i contatti con la famiglia.</p> <p>Tiene i contatti con il referente d'Istituto.</p> <p>Coordina le attività pianificate.</p> <p>È garante di quanto concordato nel PEI e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente.</p> <p>Provvede a informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema.</p>
DOCENTE DI SOSTEGNO	<p>Valuta con la famiglia l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema. Prende contatti con la scuola frequentata in precedenza.</p> <p>Cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PEI, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione.</p> <p>Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con PEI. Tiene i contatti con la famiglia.</p> <p>Tiene i contatti con il referente di istituto.</p>

	<p>Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione. Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe. Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici. Tiene rapporti con gli esperti ASL e gli operatori comunali. Cura la stesura del PEI concordato fra i docenti, la famiglia ed eventuali altri operatori e specialisti. Coordina le attività pianificate. È garante di quanto concordato nel PEI e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente. Provvede a informare i colleghi su eventuali problemi e sulle relative evoluzioni. Valuta con la famiglia l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe un eventuale problema.</p>
CONSIGLIO DI CLASSE	<p>Prende atto della certificazione DVA al primo incontro. Legge e analizza la certificazione DVA. Osserva l'alunno mediante la somministrazione di prove specifiche Realizza una scheda analitica per rilevare le difficoltà e le potenzialità. Incoraggia e dialoga con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà. Incontra la famiglia per osservazioni particolari. Condivide e sottoscrive il PEI. Effettua un riscontro delle attività programmate nel PEI, con eventuali modifiche e integrazioni. Tiene conto, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei miglioramenti dello studente sul piano dell'autonomia e della crescita personale.</p>
PERSONALE SOCIO - EDUCATIVO E ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE	<p>Collabora alla formulazione del PEI. Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative. Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione.</p>
PERSONALE AUSILIARIO	<p>Su richiesta, può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni riguardo ai bisogni primari.</p>

LA FAMIGLIA	<p>Procede all'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti.</p> <p>Fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica, aggiornata per il cambio di ciclo, direttamente alla scuola secondaria di primo grado.</p> <p>È invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psicofisico del/la proprio/a figlio/a attraverso la definizione di un percorso didattico personalizzato condiviso.</p> <p>Partecipa agli incontri per la formulazione del PEI.</p> <p>Mantiene i contatti con gli insegnanti.</p> <p>Considera non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline.</p>
-------------	---

INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE

INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE	
<p>LETTURA D.F., PDF E OGNI ALTRA DOCUMENTAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA (cura del C.d.C.)</p>	<p>Identificazione e analisi del problema attraverso la lettura dei documenti</p> <p>Individuazione delle possibili soluzioni comuni d'intervento attraverso il coinvolgimento del GLI</p>
<p>ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA (a cura del docente di sostegno)</p>	<p>Si procede all'aggiornamento del PDF. Il PDF è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici nell'ambito del GLO, dai docenti curricolari, dal docente di sostegno per ciò che attiene l'area dell'apprendimento e dagli Operatori socio-sanitari, per le restanti aree di sviluppo. Nell'incontro GLO è coinvolto anche il personale educativo e la famiglia.</p>

<p>STESURA E MESSA A PUNTO DI UN PIANO D'INTERVENTO - PEI</p>	<p>Si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe, secondo le necessità, attraverso il coinvolgimento del Consiglio di classe, della Famiglia, della Funzione Strumentale per l'elaborazione del PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI), il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, e correlati alle effettive potenzialità del soggetto (l.104/92 – d.p.r.24/02/94).</p> <p>Nella stesura e nella definizione del PEI sono indispensabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i dati conoscitivi raccolti attraverso l'osservazione iniziale, i colloqui con i genitori, con i medici o gli esperti che operano sull'alunno, la lettura della documentazione esistente, ecc.; • la diagnosi funzionale che deve essere fornita dall'ASL; • profilo di funzionamento redatto dal gruppo di lavoro; • l'analisi delle risorse della scuola e del territorio; • la programmazione individualizzata, che comprende la scelta degli obiettivi, delle metodologie, delle strategie che si vogliono adottare per valorizzare le risorse dell'alunno. <p>Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica (art. 5 DPR 22/4/1994). Il PEI tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Esso rappresenta dunque un momento fondamentale per tutti gli operatori perché attraverso il dialogo, il confronto e l'apporto delle diverse figure professionali, viene tracciato il percorso educativo-didattico finalizzato ad aiutare l'alunno ad esprimere le proprie potenzialità.</p>
---	---

<p>VERIFICA E VALUTAZIONE</p>	<p>Le verifiche rappresentano un momento di analisi e di riflessione sul percorso di apprendimento seguito dall'alunno e aiutano i docenti a proseguire o a produrre adeguamenti rispetto alle proposte programmate. La valutazione, molto indirizzata a valorizzare i progressi e i risultati positivi, sarà riferita ai progressi e al piano educativo predisposto. L'alunno diversamente abile è valutato sulla base degli obiettivi per lui predisposti, sui livelli raggiunti, nonché sulle sue eventuali e particolari esigenze psicologiche. Il PEI è sottoposto a verifica e conseguente rivalutazione degli obiettivi programmati qualora il C.d.C. ne ravvisi la necessità. Le verifiche dei risultati e la congruenza delle scelte effettuate avvengono in coincidenza con le verifiche periodiche quadrimestrali.</p>
<p>RIFERIMENTI NORMATIVI</p>	<p>Riguardo alla valutazione degli alunni con disabilità occorre fare riferimento al Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 contenente "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato" che, all' art. 11, recita come di seguito:</p> <p>“Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità” (commi 1-8)</p> <p><i>1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.</i></p> <p><i>2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.</i></p> <p><i>3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.</i></p> <p><i>4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate previste nelle classi seconde e quinte di scuola primaria e nelle classi terze di scuola secondaria (Prove INVALSI). Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.</i></p> <p><i>5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato.</i></p>

6. Per lo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Pertanto, nel Primo Ciclo, ossia nella scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato ed è espressa in voti. Lo svolgimento delle prove da sostenere nel corso dell'anno – ivi incluse le cosiddette prove INVALSI - potrà effettuarsi ricorrendo a "misure compensative o dispensative" ovvero, qualora non fossero sufficienti, ad altri "specifici adattamenti".

Questo vale naturalmente anche per quel che concerne l'Esame di Stato conclusivo (ex esame di licenza media) che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base a quanto stabilito nel suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Solo se l'alunno di scuola media non raggiunge gli obiettivi del suo PEI, che è calibrato esclusivamente sulla base delle sue effettive capacità, non riceve il diploma.

<p>PROVE INVALSI - ALUNNI DELLE CLASSI TERZE</p>	<p>Le prove INVALSI non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni. Di conseguenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il Consiglio di classe: <ul style="list-style-type: none"> - può prevedere strumenti compensativi e dispensativi, adattamenti o esonero da una o più prove. 2. Agli alunni dispensati dalle prove INVALSI o che sosterranno prove differenziate in forma cartacea: <ul style="list-style-type: none"> - non verrà rilasciata la Certificazione delle competenze da parte di INVALSI. In sede di scrutinio finale, sarà il Consiglio di classe a dover integrare la Certificazione delle competenze. 3. In base al PEI, possono essere previste: <ul style="list-style-type: none"> - Misure compensative: <ul style="list-style-type: none"> • tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova); • donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia; o calcolatrice; • dizionario; • ingrandimento; • adattamento prova per alunni sordi (formato word); • Braille. - Misure dispensative: <ul style="list-style-type: none"> • esonero da una o più prove; • per Inglese: esonero anche solo da una delle due parti (ascolto o lettura) della prova.
<p>ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE</p>	<p>I candidati con disabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico; • qualora sia necessario, la Sottocommissione d'esame predispone, sulla base del PEI, prove differenziate idonee a valutare il progresso del candidato in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali; • le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

<p>CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE</p>	<p>Il MIUR con il D.M. n. 742/17 ha pubblicato i modelli di Certificazione delle competenze che devono essere obbligatoriamente rilasciati a tutti gli alunni al termine della scuola secondaria di primo grado, come espressamente previsto dal D.lgs. n. 62/17, art. 9, attuativo della riforma la "buona scuola".</p> <p>Il D.M. n° 742/17 prevede che <i>"per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della Legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato."</i></p> <p>Nel nostro istituto viene adottato un modello di certificazione delle competenze specifico per alunni con disabilità che prevede l'adattamento del profilo di ognuna delle otto competenze chiave europee sulla base degli obiettivi del PEI.</p>
--	---

BES AREA 2

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

I Disturbi Specifici di Apprendimento sono fragilità di natura neurobiologica e pertanto non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo). Tra questi si distinguono:

- la **dislessia** evolutiva, un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;
- la **disortografia**, la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la **disgrafia**, la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la **discalculia**, il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

FINALITÀ:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme e tempi di verifica e di valutazione adeguati;
- sensibilizzare e preparare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

FASI E TEMPI:

- orientamento in ingresso in collaborazione con la scuola primaria e la famiglia;
- iscrizione – entro il termine stabilito da norme ministeriali;
- raccolta dati – febbraio-giugno o fine anno scolastico;
- accoglienza – settembre;
- inserimento – settembre - analisi della situazione iniziale;
- PDP – novembre;
- verifiche e valutazione – al termine dei quadrimestri.

PERSONALE COINVOLTO	COMPITI
F.S. INCLUSIONE	<p>Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita.</p> <p>Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato.</p> <p>Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.</p> <p>Raccorda le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Consigli di classe, enti territoriali, enti di formazione).</p> <p>Attua il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione.</p> <p>Collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola.</p> <p>Su approvazione del GLI, redige il Piano per l'Inclusione e aggiorna periodicamente il Protocollo per l'Inclusione.</p>
REFERENTE DSA	<p>Collabora con la Funzione strumentale per l'inclusione nella rilevazione degli alunni con BES Area 2: DSA e altri DES.</p> <p>Supporta, su richiesta, i consigli di classe.</p> <p>Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti.</p> <p>Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.</p> <p>Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;</p> <p>Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;</p> <p>Informa i docenti in supplenza nelle classi, della presenza di eventuali casi di alunni con DSA.</p> <p>Raccoglie, controlla e ha cura di ordinare e custodire, per tutti gli alunni con DSA e altri DES, i PDP redatti dai C.d.C. unitamente alle Schede di Monitoraggio e Verifica dei PDP.</p>

COORDINATORE DI CLASSE	<p>Prende contatti con la scuola frequentata in precedenza e cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia.</p> <p>Cura la stesura del Piano Didattico Personalizzato concordato fra i docenti, la famiglia ed eventuali altri operatori. Coordina le attività pianificate.</p> <p>È garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente.</p> <p>Convoca le famiglie in caso di sospetto di difficoltà riferibile ad alunni con DSA.</p> <p>Verifica che, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni per gli alunni delle classi terze siano state presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all'art. 1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA.</p> <p>Esami di Stato</p> <p>Nel documento del Consiglio di classe di maggio il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno, le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame.</p>
CONSIGLIO DI CLASSE	<p>Conoscenza e accoglienza</p> <p>Recepisce e prende atto della certificazione DSA entro settembre (se già pervenuta).</p> <p>Osserva lo studente mediante la somministrazione di prove specifiche; realizza all'occorrenza una scheda analitica per rilevarne le difficoltà e le potenzialità.</p> <p>Incontra la famiglia per osservazioni particolari.</p> <p>Entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico, o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione, formula il PDP.</p> <p>Effettua un riscontro delle attività programmate nel PDP, con eventuali modifiche e integrazioni.</p> <p>Tiene conto, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei miglioramenti dello studente sul piano dell'autonomia e della crescita personale.</p>
LA FAMIGLIA	<p>Collabora e condivide il percorso didattico personalizzato.</p> <p>Dichiara l'avvio della procedura di accertamento DSA, ai fini della compilazione del PDP, e consegna in Segreteria didattica la diagnosi e la certificazione con la richiesta di protocollo (entro il 31 marzo, se ultimo anno).</p>

INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE	
<p>ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE MEDICA (a cura del C.d.C.)</p>	<p>Viene presa attentamente in esame la documentazione medica fornita dagli specialisti per acquisire le informazioni necessarie sul funzionamento dell'alunno, i suoi punti di forza e di debolezza e le indicazioni in merito agli strumenti compensativi e alle misure dispensative da adottare.</p> <p>In relazione alle procedure di certificazione e diagnosi del Disturbo Specifico dell'Apprendimento, in base nota emessa dalla Regione Puglia in data 9 gennaio 2013 (Assessorato alle Politiche della Salute prot. n. A00/152/09/01/2013/0000353), sono da ritenersi valide in tutte le scuole della Regione Puglia sia le diagnosi delle ASL che quelle rilasciate da singoli professionisti privati (psicologi o neuropsichiatri infantili).</p>
<p>STESURA E MESSA A PUNTO DI UN PIANO DI INTERVENTO - PDP DSA (a cura del C.d.C.)</p>	<p>Si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Consiglio di classe, della famiglia, della Funzione Strumentale o del Referente DSA.</p> <p>Per gli alunni con DSA viene predisposto dal Consiglio di Classe un percorso didattico personalizzato mediante la stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Nel nostro istituto viene adottato un modello di PDP specifico per alunni con DSA. Nella prima parte del documento sono enucleate le caratteristiche del processo di apprendimento dell'alunno, sulla base dei dati diagnostici e dell'osservazione in classe; nella seconda parte viene concordato con la famiglia un patto educativo riguardo alle modalità di lavoro dell'alunno a scuola e a casa e si pianificano gli interventi educativi e didattici da attuare nel corso dell'anno scolastico con l'indicazione, per ciascuna disciplina, degli strumenti compensativi, delle misure dispensative, delle strategie didattiche e dei criteri di verifica e valutazione da adottare.</p> <p>Il PDP è sottoposto a monitoraggio e verifica nel corso dell'anno scolastico.</p>
<p>VALUTAZIONE</p>	<p>Il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 all'art. 11 (comma 9-11), recita come di seguito:</p> <p>Art. 11 "Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento"</p> <p><i>9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.</i></p> <p><i>10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante</i></p>

	<p><i>l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.</i></p> <p><i>11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.</i></p> <p><i>12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. 13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.</i></p> <p><i>14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.</i></p> <p><i>15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.</i></p>
--	--

<p>PROVE INVALSI ALUNNI DELLE CLASSI TERZE</p>	<p>Le prove INVALSI non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni.</p> <p>Di conseguenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sono previsti strumenti compensativi e/o tempi più lunghi: <ul style="list-style-type: none"> - se indicati nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico. 2. Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta. 3. Sulla base della certificazione medica, agli alunni dispensati da una o più prove INVALSI o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea: <ul style="list-style-type: none"> - non verrà rilasciata la certificazione delle competenze da parte di INVALSI. In tali casi, sarà cura del Consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione. 4. In base al PDP, possono essere previste: <ul style="list-style-type: none"> - Misure compensative: <ul style="list-style-type: none"> • tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova); • dizionario; • donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia; o calcolatrice. - Misure dispensative: <ul style="list-style-type: none"> • esonero dalla prova nazionale di lingua Inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera.
<p>CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE</p>	<p>Il MIUR con il D.M. n. 742/17 ha pubblicato i modelli di Certificazione delle competenze che devono essere obbligatoriamente rilasciati a tutti gli alunni al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado, come espressamente previsto dal D.lgs. n. 62/17, art. 9, attuativo della riforma la "buona scuola".</p> <p>Nel documento di certificazione, in caso di alunni con DSA dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline.</p> <p>In caso di esonero dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del D.M. 12 luglio 2011, la sezione relativa alle lingue non viene compilata.</p> <p>La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale ed è rilasciata alle alunne e agli alunni che, al termine della scuola secondaria di primo grado, hanno superato l'Esame di Stato. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta da INVALSI (art. 4, c. 2 e c. 3 del D.M. 742/2017), disponibile per le scuole entro la fine dell'anno scolastico e comunque prima dello scrutinio finale.</p>

	<p>Gli esiti delle prove INVALSI, infatti, confluiranno nella certificazione delle competenze e saranno distinti in livelli descrittivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Italiano (6 livelli);• Matematica (6 livelli);• Inglese: lettura (4 livelli) e ascolto (4 livelli).
--	--

BES AREA 2

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI CERTIFICATI (non DSA)

Le altre possibili tipologie di disturbi evolutivi diverse dai DSA sono:

- ADHD (disturbo da deficit dell'attenzione e/o iperattività),
- Deficit del linguaggio,
- Funzionamento intellettivo limite (FIL) / borderline cognitivo (Q.I. lievemente sotto la norma),
- Funzionamento cognitivo misto (confine tra disabilità e disturbo specifico),
- Deficit delle abilità non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o più in generale bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale); altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (es. disturbo dello spettro autistico lieve qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104),
- Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP),
- Disturbo della condotta.

FINALITÀ:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale; • ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme e tempi di verifica e di valutazione adeguati;
- sensibilizzare e preparare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

FASI E TEMPI:

- orientamento in ingresso in collaborazione con la scuola primaria e la famiglia;
- iscrizione – entro il termine stabilito da norme ministeriali;
- raccolta dati – febbraio-giugno o fine anno scolastico;
- accoglienza – settembre;
- inserimento – settembre - analisi della situazione iniziale;
- PDP – novembre;
- verifiche e valutazione – al termine dei quadrimestri.

PERSONALE COINVOLTO	COMPITI
F.S. INCLUSIONE	<p>Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita.</p> <p>Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato.</p> <p>Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.</p> <p>Raccorda le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Consigli di classe, enti territoriali, enti di formazione).</p> <p>Attua il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione.</p> <p>Collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola.</p> <p>Su approvazione del GLI, redige il Piano per l'Inclusione e aggiorna periodicamente il Protocollo per l'Inclusione.</p>
REFERENTE DSA	<p>Collabora con la Funzione strumentale per l'inclusione nella rilevazione degli alunni con BES Area 2: DSA e altri DES. Supporta, su richiesta, i consigli di classe.</p> <p>Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti.</p> <p>Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.</p> <p>Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;</p> <p>Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;</p> <p>Informa i docenti in supplenza nelle classi, della presenza di eventuali casi di alunni con DSA.</p> <p>Raccoglie, controlla e ha cura di ordinare e custodire, per tutti gli alunni con DSA e altri DES, i PDP redatti dai C.d.C. unitamente alle Schede di Monitoraggio e Verifica dei PDP.</p>
COORDINATORE DI CLASSE	<p>Prende contatti con la scuola frequentata precedentemente e cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia.</p> <p>Cura la stesura del Piano Didattico Personalizzato concordato fra i docenti, la famiglia ed eventuali altri operatori.</p> <p>Coordina le attività pianificate.</p> <p>È garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente. Convoca la famiglia per segnalare eventuali situazioni di difficoltà dello studente.</p>

CONSIGLIO DI CLASSE	<p>Conoscenza e accoglienza Imposta la programmazione pedagogico-didattica tenendo conto dei bisogni educativi di tutti gli alunni presenti in classe. Promuove un'attività didattica inclusiva. Con il consenso della famiglia formula il PDP. Effettua un riscontro delle attività programmate nel PDP, con eventuali modifiche e integrazioni. Tiene conto, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei miglioramenti dello studente sul piano dell'autonomia e della crescita personale.</p>
LA FAMIGLIA	<p>Collabora con i docenti nella lettura delle difficoltà dell'allievo e nel percorso educativo proposto dal Consiglio di classe e condivide il percorso didattico personalizzato.</p>

INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE	
<p>ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE MEDICA (a cura del C.d.C.)</p>	<p>Viene presa attentamente in esame la documentazione medica fornita dagli specialisti per acquisire le informazioni necessarie sul funzionamento dell'alunno, i suoi punti di forza e di debolezza e le indicazioni in merito agli strumenti compensativi e alle misure dispensative da adottare.</p>
<p>STESURA E MESSA A PUNTO DI UN PIANO DI INTERVENTO - PDP ADHD /PDP altri DES (a cura del C.d.C.)</p>	<p>Si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Consiglio di classe, della famiglia, della Funzione Strumentale o del Referente DSA. Il Consiglio di Classe, d'intesa con la famiglia, predispone un percorso didattico personalizzato mediante la stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Nel nostro istituto viene adottato un modello di PDP specifico per alunni con ADHD e un modello per altri disturbi certificati (non DSA, non ADHD). Il PDP è sottoposto a monitoraggio. Le verifiche dei risultati e la congruenza delle scelte effettuate avvengono in coincidenza con le verifiche periodiche quadrimestrali.</p>

VALUTAZIONE	<p>La nota MIUR n. 5772 del 4 aprile 2019 ha fornito nuove indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze. Nello specifico, in sede di esame e per lo svolgimento delle prove INVALSI CBT, per gli alunni con bisogni educativi speciali che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/92 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora siano stati indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati in corso d'anno.</p>
-------------	---

BES AREA 3

ALUNNI CON DISAGIO/SVANTAGGIO

L'alunno in una situazione di svantaggio socio-culturale e ambientale manifesta spesso un disagio scolastico, espressione di un'esperienza personale di fragilità emotiva e psicologica, che condiziona negativamente la sua relazione con l'ambiente, i contesti e le persone incontrate. Tutto ciò impedisce una partecipazione efficace dell'allievo al processo di apprendimento e consolida, invece, condizioni di reale marginalità che conducono a scelte dispersive.

Il fattore-chiave per l'individuazione di un bisogno educativo speciale è la rilevazione oggettiva dello svantaggio, resa possibile attraverso la segnalazione dei servizi territoriali competenti e/o attraverso una documentazione circoscritta, acquisibile dopo un'osservazione diretta in presenza. Il Consiglio di classe, attraverso un'osservazione strutturata (Scheda di Individuazione dei Bes) concorda con la famiglia, ed eventualmente altre figure professionali, un intervento didattico personalizzato, anche per un breve periodo.

FINALITÀ:

- garantire a tutti il diritto all'istruzione riuscendo a sviluppare le singole potenzialità;
- ridurre il disagio favorendo il pieno successo scolastico;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate; creare una sensibilità diffusa nei confronti delle problematiche legate al disagio scolastico.

FASI E TEMPI:

- orientamento in ingresso in collaborazione con la scuola primaria e la famiglia;
- iscrizione – entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito a febbraio);
- raccolta dati – febbraio-giugno o fine anno scolastico;
- accoglienza – settembre;
- inserimento – settembre - analisi della situazione iniziale;
- PDP – novembre-febbraio
- verifiche e valutazione – al termine dei quadrimestri.

PERSONALE COINVOLTO	COMPITI
F.S. INCLUSIONE	<p>Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita.</p> <p>Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato.</p> <p>Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.</p> <p>Raccorda le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Consigli di classe, enti territoriali, enti di formazione).</p> <p>Attua il monitoraggio di progetti relativi all'inclusione.</p> <p>Collabora alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola.</p> <p>Su approvazione del GLI, redige il Piano per l'Inclusione e aggiorna periodicamente il Protocollo per l'Inclusione.</p>
REFERENTE BES	<p>Collabora con la Funzione Strumentale per l'Inclusione nella rilevazione degli alunni con BES Area 3: alunni con Svantaggio senza certificazione.</p> <p>Supporta i C.d.c. per l'individuazione di casi di alunni con BES Area 3.</p> <p>Predisponde insieme al Dirigente un piano di lavoro per i docenti dell'organico del potenziamento che collaborano in presenza con i docenti di disciplina nelle classi in cui sono presenti alunni con BES-Svantaggio.</p> <p>Fornisce collaborazione/consulenza alla stesura del PDP;</p> <p>Raccoglie, controlla e ha cura di ordinare e custodire, per tutti gli alunni con BES Area 3, le rispettive Schede di Individuazione con relativa registrazione del consenso o del dissenso delle famiglie, i PDP e le Schede di monitoraggio e Verifica dei PDP.</p>
COORDINATORE DI CLASSE	<p>Prende contatti con la scuola frequentata in precedenza e cura le relazioni all'interno del Consiglio di classe e con la famiglia.</p> <p>Cura la stesura del Piano Didattico Personalizzato concordato fra i docenti, la famiglia ed eventuali altri operatori.</p> <p>Coordina le attività pianificate.</p> <p>È garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il Consiglio di classe sul percorso dello studente.</p> <p>Convoca la famiglia per segnalare eventuali situazioni di difficoltà dello studente.</p>

<p>CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<p>Conoscenza e accoglienza Imposta la programmazione pedagogico-didattica tenendo conto dei bisogni educativi di tutti gli alunni presenti in classe. Individua casi di svantaggio (linguistico-culturale, socio-economico, disagio comportamentale-relazionale o altro..) e per questi allievi predispone eventuali PDP, anche temporanei. Promuove un'attività didattica inclusiva. Con il consenso della famiglia formula il PDP. Effettua un riscontro delle attività programmate nel PDP, con eventuali modifiche e integrazioni. Tiene conto, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei miglioramenti dello studente sul piano dell'autonomia e della crescita personale.</p>
<p>LA FAMIGLIA</p>	<p>Collabora e condivide il percorso didattico personalizzato.</p>

<p style="text-align: center;">INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE</p>	
<p>COMPILAZIONE SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (a cura del C.d.C.)</p>	<p>L'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali afferenti all'area dello svantaggio (socioeconomico, linguistico-culturale, ecc) da parte del Consiglio di Classe deve avvenire sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche (CM n.8/2013). A tal proposito nel nostro Istituto viene adottata una Scheda di Individuazione BES - Svantaggio che presenta una dettagliata griglia di osservazione su base ICF.</p>
<p>ACQUISIZIONE CONSENSO DELLA FAMIGLIA, ATTRAVERSO LA FIRMA, ALLA PREDISPOSIZIONE DI UN PDP.</p>	<p>La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2000</p>

<p>STESURA E MESSA A PUNTO DI UN PIANO D'INTERVENTO: PDP - BES SVANTAGGIO (a cura del C.d.C.)</p>	<p>Si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe secondo le necessità, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia, della Funzione Strumentale o del Referente BES.</p> <p>Il Consiglio di Classe, d'intesa con la famiglia, predispone un percorso didattico personalizzato mediante la stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Nel nostro istituto viene adottato un modello di PDP specifico per alunni con BES-Svantaggio (senza certificazione).</p> <p>Il PDP è sottoposto a monitoraggio. Le verifiche dei risultati e la congruenza delle scelte effettuate avvengono in coincidenza con le verifiche periodiche quadrimestrali.</p>
<p>VALUTAZIONE</p>	<p>Al momento della valutazione, per tutti gli alunni con BES-Svantaggio, è necessario tener conto, da un lato, dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. È perciò importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concordare con l'alunno alcune attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe; • definire le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; • individuare modalità di verifica che prevedano prove quanto più possibile assimilabili al percorso comune; • stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva; • trasferire le informazioni da un ordine di scuola ad un altro, nei momenti di passaggio. <p>Per gli alunni che non sono in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative o strumenti compensativi, anche se indicati nel PDP. Pertanto, tali alunni svolgeranno, come precisato dalla nota MIUR n. 5772 del 4 aprile 2019, le stesse prove dei compagni di classe sia nell'ambito delle prove INVALSI CBT che dell'esame conclusivo del I ciclo.</p> <p>In questi casi, il PDP non va comunque considerato un inutile adempimento burocratico, ma va inteso come il necessario strumento di lavoro per dichiarare e sistematizzare gli interventi educativi e didattici che i consigli di classe intendono mettere in campo per assicurare all'alunno gli adeguati strumenti di supporto indispensabili per la sua partecipazione alla vita scolastica su un piano di uguaglianza con gli altri compagni e compagne di classe, coinvolgendo la famiglia, e impegnandosi a verificare e monitorare i progressi nel tempo rispetto agli obiettivi personalizzati prefissati.</p>

BES AREA 3

ALUNNI STRANIERI

Gli alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche si trovano in una situazione di svantaggio linguistico-culturale che condiziona negativamente la loro relazione con l'ambiente, i contesti e le persone incontrate. Tutto ciò impedisce una partecipazione efficace al processo di apprendimento e consolida, invece, condizioni di reale marginalità che conducono a scelte dispersive.

FINALITÀ:

- garantire il diritto all'istruzione agli studenti non di madrelingua italiana, con difficoltà di vario livello riscontrate nelle competenze linguistiche in lingua italiana onde favorirne il successo scolastico;
- contribuire al pieno inserimento nel contesto socio-culturale del Paese e della città;
- favorire lo scambio tra diverse culture, elemento di ricchezza e di stimolo culturale;
- promuovere il senso di appartenenza alla comunità scolastica, cittadina, nazionale;
- promuovere la ricchezza insita nell'appartenenza a diverse culture e rendere tutti gli studenti «cittadini del mondo»: educazione alla mondialità.

FASI E TEMPI:

- iscrizione entro i termini consentiti dalle norme ministeriali, con indicazione della data di arrivo nel nostro Paese e del possesso/non possesso della conoscenza di base della lingua italiana;
- predisposizione dell'accoglienza per studenti stranieri;
- pre-accoglienza per gli studenti di recente/recentissima immigrazione prima dell'avvio delle lezioni – in questa fase saranno testate le competenze linguistiche e si avvierà il/i corso/i di apprendimento-sostegno in lingua italiana (settembre);
- accoglienza – in questa fase saranno realizzate le attività predisposte (settembre);
- rilevamento degli specifici bisogni formativi linguistici – somministrazione di test di livello a tutti gli studenti stranieri con scarsa conoscenza della lingua italiana predisposizione di corsi di sostegno (settembre);
- predisposizione – da parte dei Consigli di classe coinvolti del Piano Didattico Personalizzato;
- verifica e valutazione al termine dei quadrimestri.

PERSONALE COINVOLTO	COMPITI
F.S. INCLUSIONE	<p>Predisporre la documentazione</p> <p>Controlla presso la Segreteria didattica la documentazione in ingresso.</p> <p>Diffonde presso i Consigli di classe le normative vigenti e fornisce eventuali chiarimenti.</p> <p>Diffonde e pubblicizza eventuali corsi di formazione o aggiornamento.</p> <p>Raccorda i diversi soggetti dell'azione formativa (scuole, famiglie, enti, associazioni territoriali che operano nel campo dello svantaggio linguistico).</p> <p>Attua il monitoraggio delle azioni.</p> <p>Collabora, ove richiesto, al superamento di eventuali problemi che possano presentarsi nella classe ove sono inseriti alunni stranieri e fornisce ai colleghi materiali utili alla didattica e alla valutazione</p>
REFERENTE BES	<p>Collabora con la Funzione Strumentale per l'Inclusione nella rilevazione degli alunni stranieri.</p> <p>Predisporre insieme al Dirigente un piano di lavoro per i docenti dell'organico del potenziamento per promuovere interventi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri.</p> <p>Fornisce collaborazione/consulenza alla stesura del PDP.</p> <p>Raccoglie, controlla e ha cura di ordinare e custodire, per tutti gli alunni con BES Area 3, le rispettive Schede di Individuazione con relativa registrazione del consenso o del dissenso delle famiglie, i PDP e le Schede di monitoraggio e Verifica dei PDP.</p>
COORDINATORE DI CLASSE	<p>Effettua un primo colloquio con gli studenti stranieri per desumere indicazioni utili al progetto educativo personalizzato e ne lascia traccia documentale (modulo fornito).</p> <p>Chiarisce alla classe quali sono le difficoltà degli studenti neo-arrivati e li invita alla fattiva collaborazione.</p> <p>Predisporre, con il Consiglio di classe, il PDP e ne verifica periodicamente, mediante colloqui con i suoi membri, la realizzazione per correggere/aggiornare alcuni passaggi, ove necessario.</p> <p>Mantiene i contatti con la famiglia e con il referente BES d'istituto.</p> <p>Coordina le attività pianificate.</p> <p>È garante di quanto concordato nel PDP.</p>

<p>CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<p>Conoscenza e accoglienza Favorisce l'inserimento dell'alunno straniero, fornendogli materiale didattico adeguato al livello di competenze rilevato. Si documenta sui materiali di supporto presenti all'interno della scuola Prende atto delle normative vigenti e le declina nel modo opportuno. Somministra i test di ingresso nelle diverse discipline per verificare il livello di conoscenze e competenze e declinare l'intervento; Definisce il PDP e lo condivide con la famiglia in coincidenza con il Consiglio di classe di ottobre. Verifica il riscontro delle attività programmate in sede di Consiglio A conclusione dell'anno scolastico effettua il riscontro di quanto programmato nel PDP. In sede di valutazione finale, tiene conto dei progressi dell'allievo e della sua crescita personale.</p>
<p>LA FAMIGLIA</p>	<p>È invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire il positivo sviluppo del figlio/figlia attraverso l'individuazione di un percorso didattico/educativo personalizzato. Condivide il PDP elaborato dal Consiglio di classe. Mantiene i contatti con gli insegnanti. Verifica la regolarità della frequenza e gli esiti conseguiti. Supporta il figlio incoraggiandolo nell'impegno.</p>

INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE	
INSERIMENTO A SCUOLA	Per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, si fa riferimento alle Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri trasmesse dal MIUR con nota n. 4233 del 19 febbraio 2014: <i>“Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica”.</i>
COMPILAZIONE SCHEDE DI INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (cura del C.d.C.)	Identificazione e analisi del problema attraverso la Scheda d'individuazione dei Bisogni Educativi Speciali da parte del Consiglio di classe. Individuazione delle possibili soluzioni comuni d'intervento attraverso il coinvolgimento del Consiglio di Classe e della Famiglia.
AQUISIZIONE CONSENSO DELLA FAMIGLIA, ATTRAVERSO LA FIRMA, ALLA PREDISPOSIZIONE DI UN PDP.	La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2000
STESURA E MESSA A PUNTO DI UN PIANO D'INTERVENTO PDP BES - SVANTAGGIO	Si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia, della Funzione Strumentale o del Referente BES.

LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL D.LGS. 66 DEL 2017 “PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA PER GLI STUDENTI CON DISABILITÀ”

Il **D.Lgs. n. 66/17** ridefinisce molte delle procedure previste per gli alunni con disabilità, riformando non pochi aspetti della Legge 104/92. Il decreto legislativo con i suoi **20 articoli** raccolti in **6 Capi**, è entrato in vigore il 31 maggio, 2017 anche se alcuni cambiamenti previsti saranno di fatto introdotti solo a partire dal 1 gennaio 2019. Di seguito si sintetizzano le principali novità.

Il **Capo III** riguarda le procedure di certificazione e documentazione per l’inclusione scolastica.

Articolo 5 – La domanda per l’accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata all’INPS. Nuove commissioni e nuova documentazione medica da stilare: una Valutazione diagnostica funzionale e un Profilo di funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) che andranno a sostituire integralmente la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. Il Profilo di funzionamento sarà prodotto dall’Unità di valutazione multidisciplinare, di cui al DPR del 24/02/1994, e rappresenta il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto individuale e del Piano educativo individualizzato.

Il **Capo IV** riguarda la Progettazione e l’organizzazione scolastica per l’inclusione.

Articolo 6– Il Progetto individuale, di cui alla L. n. 328/00 è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori. Le prestazioni, i servizi e le misure previste sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Articolo 7 – Il PEI è elaborato e approvato dai docenti con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all’istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l’alunno con disabilità, nonché con il supporto dell’Unità di valutazione multidisciplinare, andando ad individuare strumenti e strategie, modalità didattiche e di coordinamento degli interventi. Dev’essere redatto all’inizio di ogni anno scolastico e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni.

Articolo 8 – Ciascuna istituzione scolastica, nell’ambito della definizione del Piano triennale dell’offerta formativa, predispone il Piano per l’inclusione che definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento

delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Articolo 9 – Presso ogni Ufficio Scolastico Regionale (USR) è istituito il Gruppo di Lavoro Inter Istituzionale Regionale (GLIR) con compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, supporto al Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT), supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei piani di formazione in servizio. Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR. Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e coordinamento il GIT è integrato da Associazioni, ASL ed Enti locali. Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) composto da docenti, eventualmente personale ATA e specialisti ASL, con il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione sociale, nonché nell'attuazione del PEI.

Articolo 10 – Il dirigente scolastico, sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno. Il GIT, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei PEI, dei Progetti individuali verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una relativa proposta all'USR, che infine, assegna le risorse.

IL D.LGS 96/2019: LE MODIFICHE AL D.LGS 66/2017

Nella Gazzetta Ufficiale del 28 agosto è stato pubblicato il decreto legislativo n. 96 del 7 agosto 2019 recante Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107». Il nuovo testo di legge, entrato in vigore il 12 settembre 2019, introduce alcune importanti modifiche al D.Lgs 66/2017:

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017).
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017)
- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c. 3). La commissione medica per la redazione del Profilo di Funzionamento è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia più almeno due tra terapeuta della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell'alunno -"nella massima misura possibile"- e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico (il decreto precedente indicava un rappresentante generico dell'istituzione scolastica, individuato "preferibilmente" tra i docenti).
- Circostrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato. All'art. 6 del D.Lgs 96/2019 si specifica che il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche, ancorché non cogenti, per la sua redazione: il PEI "va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).
- Chiarificazione dei rapporti tra i differenti documenti per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al Progetto Individuale: Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come "facente parte del progetto individuale" (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come summa onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.

- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017): si tratta, in altre parole, di una legittimazione del GLHO, fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e inserito solo in sporadici riferimenti come operativo ma destinato ad essere sostituito dal GLI. In seguito alla modifica del decreto si chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO (a livello di singoli alunni) e GLI (a livello di intero istituto).
- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.lgs 66/2017, aggiunta dei commi 2-bis e 2-ter).
- Definizione più precisa dei ruoli del GIT: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.Lgs 96/2019, art. 8, commi 1-7).
- Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo. La maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione, a diverso titolo, dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale). A titolo di esempio, la stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b). Ancora, l'azione dei gruppi di lavoro per l'inclusione può avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica, degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 6). In virtù di questa impostazione, la quasi totalità del processo di inclusione è affidata ad un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Relativamente alle modalità di pianificazione e di fruizione delle attività didattiche digitali, per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali si fa riferimento alle indicazioni specifiche contenute nel “Piano d’Istituto per la Didattica Digitale Integrata”, allegato al PTOF della scuola.

STRUMENTI